

Il vicepresidente della Regione risponde così al dietrofront del **Comune di Venezia**

# Marino Zorzato: «Adesso deciderà Roma»



Marino Zorzato

**Raffaele Rosa**

MESTRE

«Se il Comune non prende una posizione la palla tornerà al Ministero a Roma». Il vicepresidente della Regione Veneto Marino Zorzato risponde così al dietrofront del **Comune di Venezia** sulla questione del nuovo carcere di Venezia. Il 9 febbraio scorso, con una lettera, il numero due di Palazzo Balbi aveva accordato a Cà Farsetti tre settimane di tempo per proporre un sito diverso da quello indicato a fine dicembre dal Ministero dell'Interno che ricadeva su Campalto.

Ora, alla luce della non indicazione del consiglio comunale, Zorzato si smarca e, metaforicamente, ripassa la palla a Roma. «Noi come Regione avevamo solamente sollecitato e indicato un termine per una eventuale indicazione - aggiunge Zorzato - Siamo stati un

tramite per il Comune a cui abbiamo dato una scadenza. Non avendo ricevuto alcuna risposta in merito ora ripasseremo la palla a Roma e al Ministero che farà le sue valutazioni. Non c'è molto altro da aggiungere su questa questione in cui, ripeto, la Regione Veneto ha avuto unicamente un ruolo di mediazione». La scelta di Campalto era stata presa a fine dicembre dal commissario delegato per il piano carceri, Franco Ionta, con i tecnici della Regione che avevano chiesto al Comune l'idoneità di alcuni ex siti militari abbandonati, come quello di Campalto. Contro questa ipotesi scese in campo anche la Caritas. Si riparte dunque da zero e i tempi si allungano, mentre i cittadini comunque continuano i loro presidi e le loro proteste per non vedere nascere un carcere e un Cie a pochi metri da casa.